



LEGAMBIENTE

Circolo di Lecco
Circolo Lario Sponda Orientale

Con il contributo di



Provincia di Lecco



Istituzione Villa
Monastero Varenna



Consorzio del Lario
e dei laghi minori

Il Bel Paese si specchia nel Lario

Varenna, sabato 14 maggio 2011
Villa Monastero

LE TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO LARIANO NELL'ESPERIENZA DI UN AGRICOLTORE

Luigi Castellano, agricoltore di Perledo

Mi capita a sera di osservare dalla terrazza sul lago il profilo delle montagne stagliarsi contro il cielo. Mi ritrovo ad immaginare che l'identica visione l'ebbero avuta gli agricoltori di sussistenza dell'ottocento, i servi del medioevo, i greci che duemila anni fa furono insediati qui dai romani, e ancora oltre a ritroso nel tempo: mai cambiarono in tempi storici le amene sagome.

Ma quali cambiamenti l'opera dell'uomo e degli elementi sui terreni! Non so cosa pagherei per sequenziare le immagini di un qualsiasi terreno che ho in cura con lo scorrere del tempo. Il biancore del grano saraceno in fiore nelle notti di luna... l'oro delle messi mature nell'assordante assolato cicalio...

Posso solo immaginare la costanza e la sapienza di uomini e donne che hanno livellato, spietrato, bonificato, terrazzato, disboscato; generazione dopo generazione, tra abbondanze e carestie, hanno domato queste terre difficili sapendo valorizzare ogni metro ed ogni grumo di terra all'agricoltura.

Questa in fondo è l'essenza dell'agricoltura: ricavare il cibo dalla terra facendo in modo che colui che proseguirà nella sua cura la ritrovi migliorata, anche solo di un poco, per potere così perpetuare indefinitamente il miracolo dei frutti della natura, del lavoro, delle stagioni.

Viviamo tempi bui. Agli occhi di un agricoltore è incomprensibile l'abbandono generalizzato. Sono già due le generazioni che hanno abbandonato la terra. A parte qualche rara, e mi permetto di dire anche a volte eroica eccezione, il miraggio di una vita completamente avulsa dalla terra, continua ad essere dominante. Eppure tutti sono stati in Svizzera, in Trentino Alto Adige, hanno goduto di scorci di cura e bellezza, hanno sentito la pubblicità delle cinquemila famiglie che coltivano mele... Agricoltura e benessere non solo non sono contrastanti come i più pensano, anzi la cura della terra è il fondamento del benessere: salute, qualità del cibo, solidarietà e collaborazione, rispetto, solidi principi basati sulla legge della natura. Dove c'è una sana e diffusa agricoltura lì c'è una società aperta e vitale; chi ama viaggiare può svolgere le sue verifiche statistiche.

Mia moglie Sandra ed io dopo dieci anni di agricoltura familiare abbiamo avviato nel 91 un'azienda agricola sui terreni di famiglia ed altri in comodato, sotto gli occhi scettici

di parenti e conoscenti abbiamo lasciato lavori certi e "normali". Ortaggi, frutta, olio d'oliva, api ... con metodo biologico e vendita diretta nei mercati cittadini di Bellano e Lecco, Perledo d'estate. Tacciati anche di "bucolici" siamo stati in grado di guadagnarci da vivere e crescere quattro figli con le nostre forze.

Invertire la rotta si può. Avvalendosi dei consigli dei vecchi, attenti alle nuove conoscenze tutti hanno la possibilità e forse il dovere di riplasmare questi territori degradati, rimettere in sesto i mirabili terrazzamenti a secco, ripristinare coltivi e stradine, riconquistare al bosco e alla speculazione edilizia la dignità e l'orgoglio del proprio cibo. Chi per sano passatempo, chi per primo o secondo lavoro. La nostra piccola esperienza è a disposizione.

Consapevoli di questo crediamo nell'associazionismo. L'unione di intenti ha dato vita a Perledo nel 1998 all'associazione OLIPER, olivicoltori perledesesi, poi allargatasi a tutto il Lario oggi conta oltre 110 appassionati cultori e coltivatori dell'olivo. Nobile e generosa pianta presenza da oltre duemila anni le sponde del nostro lago, ed è testimone delle alterne vicende delle sue genti. Esistono esemplari plurisecolari la cui età è graduata dalla sopravvivenza alle gelate storiche. Oggi grazie anche all'Associazione sta vivendo un momento di fortuna, forte della straordinarie caratteristiche dell'olio ottenuto. Annualmente si piantano dai duemila ai tremila nuovi ulivi. I soci possono avvalersi tra l'altro di un agronomo per l'assistenza tecnica e dei più evoluti e convenienti mezzi tecnici acquistati collettivamente.

Lo sviluppo dell'associazione sfocerà in questi giorni nella costituzione di una società cooperativa che meglio potrà sviluppare le attività economiche dei soci. Siamo convinti che la cooperazione è la più efficace via per trasformare l'attività sul territorio. Solo vincendo i personalismi e collaborando si possono raggiungere i traguardi più interessanti dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. La cooperativa si chiamerà "Olivicoltori Lago di Como Società Cooperativa Agricola srl".

Abbiamo diversi giovani tra i soci e questa è la garanzia per il futuro.

Posso provare a rispondere alle Vostre domande.